

Il fisco è poco amico delle pmi. E non solo in Italia

Fisco poco amico delle piccole e medie imprese, soprattutto se start-up. Non è un problema solo italiano: nei 37 paesi più evoluti dal punto di vista economico, solo 14 prevedono per le pmi una corporate tax più bassa di quella ordinaria. La tassazione agevolata vale in media 9 punti percentuali in meno sull'aliquota piena, ma vi sono casi come Sudafrica, Francia o Stati Uniti dove il beneficio può arrivare anche a 20 punti. A rilevarlo è l'Ocse, che ha pubblicato ieri il volume «Taxation of SMEs in Oecd and G-20 countries».

Le pmi «rappresentano più del 95% dell'intero tessuto produttivo nella maggior parte dei paesi considerati, abbracciando tutta la gamma di industrie e settori e fornendo un contributo decisivo al pil e all'occupazione», osserva il segretario generale dell'Ocse, Angel Gurría, «il sistema fiscale gioca un doppio ruolo: da un lato è uno strumento che le aiuta, ma dall'altro rappresenta un ostacolo».

I regimi più favorevoli si registrano in Corea e Olanda: a fronte di tax rate ordinari pari rispettivamente al 24,2% e al 25%, per le pmi i prelievi sugli utili scendono all'11% e al 20%, purché il reddito imponibile non superi i 143

e 200 mila euro. Negli Usa le agevolazioni fiscali si attenuano all'aumentare dei profitti: mentre le pmi

che realizzano fino a 38 mila euro annui di utili pagano il 20% (contro il 39,1% ordinario), sopra i 75 mila

euro si ritorna pressoché all'aliquota piena, che viene addirittura superata per i profitti superiori ai 13,8 milio-

battere gli sproporzionati costi di compliance delle imprese».

Valerio Stroppa

Dove le pmi pagano più tasse...

Paese	Aliquota Ires ordinaria	Aliquota speciale pmi
Italia	27,5%	—
Argentina	35%	—
Australia	30%	—
Belgio	33,99%	<ul style="list-style-type: none"> • 24,978% fino a 25 mila euro di imponibile; • 31,93% fino a 90 mila euro di imponibile; • 35,535% fino a 323 mila euro di imponibile;
Francia	31,33%	15% fino a 38 mila euro di reddito imponibile;
Germania	29,8%	—
Giappone	34,62%	—
Lussemburgo	29,2%	28,2% per imponibili entro i 15 mila euro
Messico	30%	—
Nuova Zelanda	28%	—
Portogallo	31,5%	<ul style="list-style-type: none"> • 18,5% entro i 15 mila euro di imponibile; • 24,5% entro 1,5 milioni di euro di imponibile; • 27,5% entro 7,5 milioni di euro di imponibile; • 29,5% entro i 35 milioni di euro di imponibile;
Spagna	30%	25% entro i 300 mila euro di reddito imponibile
Stati Uniti	39,1%	Variabile dal 20,02% al 42,26% a seconda dell'imponibile e delle tasse statali

Fonte: Ocse, «Taxation of SMEs in Oecd and G20 Countries». N.B: le aliquote speciali sono applicabili in presenza di specifiche condizioni, non riportate in tabella per esigenze di semplificazione

ni (42%). Un altro gruppo di stati prevede aliquote ridotte al di sotto di una certa soglia di utili (Belgio e Lussemburgo). Da ultimo, c'è chi prevede agevolazioni su misura, accessibili solo a fronte di specifiche condizioni: il Giappone subordina la mini-aliquota del 15% ai requisiti patrimoniali, Francia e Spagna al fatturato, mentre il Canada riserva i benefici alle pmi controllate da aziende canadesi.

«Idealmente il sistema fiscale di un paese dovrebbe essere neutrale rispetto alle decisioni aziendali», conclude l'Ocse, «tuttavia così non è. La ricerca mostra che molti dei sistemi esaminati possono inavvertitamente svantaggiare le pmi rispetto alle grandi aziende, per esempio con un trattamento fiscale asimmetrico di utili e perdite o con una polarizzazione verso il debito piuttosto che sul capitale». Da qui la richiesta ai governi di affrontare la problematica a livello internazionale e di individuare un set di misure fiscali «standard» per le pmi. Questo, secondo Gurría, «è una delle priorità della presidenza turca del G20» e «se attentamente concepito, potrà rivelarsi utile per ab-